Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 47

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Giovedì 24 febbraio 1944 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 76 sem. L. 38 trim. L. 20 — Coi 7 numeri Anno L. 87 sem. L. 44 trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160, sem. L. 81 trim. L. 41 — Col 7 numero Anno L. 186 sem. L. 94 trim. L. 48. Un numero cent. 30. Arretrati cent. 50. Direzione Redazione e Amministr. via Carducci 7. Telefoni 1-15 e 8-80. Spedizione in abbonamento postale.

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1, telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70473

La lotta prosegue con aspro accanimento nei vari settori del fronte orientale

Posizioni bolsceviche sfondate dai granatieri tedeschi

Attacchi nemici respinti nella testa di sbarco di Nettuno

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 23 febbraio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

A sud-est di Crivoirog i nostri granatieri, appoggiati da cannoni d'assalto, hanno sfondato le posizioni nemiche ed hanno inflitto ai sovietici che resistevano tenacemente in un'ulteriore puntata gravi sanguinose perdite. La città di Crivoirog è stata sgomberata dopo accaniti combattimenti e dopo aver distrutto tutti gli impianti di importanza bellica.

Nella zona di Swenigorodka e nella regione a sud del Pripet, nostri attacchi sono stati coronati da successo.

Durante un attacco aereo di sorpresa contro l'aeroporto sovietico di Shitomir, sono stati distrutti 20 apparecchi nemici. Mentre a sud della Beresina e a sud-est di Vitebsk sono stati respinti attacchi locali dei bolscevichi, proseguono a nord-est di Bogacev i gravi combattimenti con forze nemiche infiltratesi.

Nel settore settentrionale del fronte orientale i movimenti tedeschi di sganciamento a sudovest ed a ovest del lago Ilmen proseguono in conformità ai piani prestabiliti. Ad est del lago Peipus ripetuti attacchi dei sovietici sono falliti.

Nella giornata di ieri il nemico ha perduto sul fronte orientale 47 apparecchi.

In Italia il nemico ha condotto sulla testa di sbarco di Nettuno alcuni attacchi locali senza successo. In tale occasione è stata annientata una compagnia nemica che, con l'appoggio di carri armati, aveva attaccato le nostre posizioni. Nel corso di un ulteriore rastrellamento della sacca a sud di Aprilia sono stati catturati dei prigionieri.

Nostre formazioni di aviatori da battaglia hanno continuato i loro attacchi contro le basi di sbarco del nemico nel porto di Anzio ed hanno causato nuove distruzioni e rilevanti incendi.

Nelle ore meridiane del 22 febbraio formazioni di bombardieri nord-americani hanno attaccato con forte scorta di caccia località della Germania centrale. Contemporaneamente i bombardieri nord-americani hanno sorvolato la Germania meridionale ed il Protettorato.

Dal lancio di numerose bombe dirompenti ed incendiarie sono stati causati, particolarmente nelle zone abitate di alcune città, dei danni. La difesa aerea tedesca è stata efficace anche ieri nella lotta contro i bombardieri nord-americani; essa ha distrutto 119 apparecchi tra i quali 83 bombardieri quadrimotori.

La notte scorsa alcuni apparecchi di molestia nemici hanno gettato bombe su località del territorio della Germania occidentale.

La Luftwaffe ha condotto, la notte scorsa un ulteriore efficacissimo attacco in massa contro Londra. Ingenti formazioni di apparecchi da combattimento pesanti hanno bombardato la regione della città con grandi quantità di bombe dirompenti ed incendiarie, che hanno causato rilevanti danni ed estesi incendi.

Le fasi della battaglia

BERLINO, 23 febbraio.

L'*Agenzia internazionale di informazioni* comunica:

Sull'ala meridionale del fronte orientale i combattimenti si sono concentrati ieri soprattutto nella zona di Crivoirog e di Swenigorodka. In ambedue i settori le truppe tedesche hanno sostenuto duri combattimenti difensivi, nei quali i bolscevichi hanno tentato specialmente presso e entro la città di Crivoirog di forzare le linee e distruggere il grosso delle Divisioni tedesche.

Ma il piano bolscevico è fallito grazie alla tenacia ed elastica resistenza delle truppe di sicurezza, le quali hanno sgomberato i resti della città di Crivoirog dopo aver distrutto tutti gli impianti militari ed agricoli nella periferia occidentale della città e dopo che la popolazione civile ha avuto sufficiente tempo per mettersi in salvo.

Nei combattimenti difensivi per il centro della città, cannoni anticarro tedeschi hanno distrutto sette carri armati sovietici. Altri carri corazzati sono stati distrutti da mine, e i pionieri d'assalto tedeschi hanno messo fuori combattimento altri otto carri armati con nuove armi a mano.

Durante questi combattimenti i granatieri tedeschi hanno catturato oltre 500 prigionieri e fatto ingente bottino. Particolarmente buon successo hanno avuto gli attacchi di alcuni gruppi corazzati tedeschi con l'appoggio di formazioni di cacciatori, nel settore ad est di Schaskoff presso Swenigorodka. Anche qui sono state strappate ai bolscevichi alcune località.

Un tentativo dei sovietici di arrestare l'avanzata tedesca nel fianco con l'impiego di 35 carri armati, si è infranto con gravi sanguinose perdite per i bolscevichi. Otto carri armati e cannoni d'assalto sono stati visti in preda alle fiamme dopo essere stati centrati in pieno. Altri 17 carri armati sono stati resi inservibili.

Parecchie azioni locali tedesche a sud del Pripet nella regione ad ovest e a sud-ovest di Luzk, hanno avuto buonissimo successo.

Un'unità corazzata tedesca è penetrata in questo settore alle spalle di ingenti formazioni di cavalleria sovietiche ed hanno sbaragliato con un ardito attacco sui fianchi ed alle spalle un'intera Divisione sovietica, della quale soltanto deboli resti si sono potuti salvare dalla distruzione con la propria fuga verso oriente. Nel corso di questa impresa sono stati catturati tra l'altro oltre 100 cavalli e rilevanti quantità di armi pesanti di fanteria.

Col trucco propagandistico dei bolscevichi, presto smascherato, di trasformare la liberazione delle truppe tedesche circondate presso Cercassy in una vittoria bolscevica, i sovietici non sono riusciti a far sì che anche l'ultima delle numerose grandi offensive sovietiche potesse raggiungere il successo.

Per ben otto mesi i bolscevichi hanno tentato in quasi tutti i settori del fronte orientale di circondare, tagliar fuori, stringere ed annientare le Armate tedesche o almeno gran parte di queste, per indebolire decisivamente il potenziale bellico del Reich.

Questo però non è riuscito in nessun punto, per quanto sia duro per ogni singolo soldato di abbandonare senza essere sconfitti territori conquistati a prezzo di sangue. Pure i piani a largo respiro tedeschi hanno dovuto prendere in considerazione questa eventualità e l'hanno sfruttata per risparmiare le proprie forze e le proprie riserve.

Il comando tedesco ha adoperato per questa tattica l'estensione del territorio russo con la stessa abilità con la quale nei primi due anni della campagna all'est lo ha usato per le grandi battaglie d'annientamento e d'inseguimento. Oltre alla abilità dei comandi, questa tattica è riuscita per il merito delle truppe sulle quali si poteva riporre la piena fiducia.

Quando anche i bolscevichi tentavano con impiego in massa di 50, 60 e più Divisioni su vasto fronte o su di uno spazio ristretto, oppure centralizzavano battaglie di materiale con migliaia di carri armati, cannoni e aeroplani, per irrompere almeno in un punto nelle linee tedesche, cambiando continuamente l'epicentro dei loro attacchi, presso Orel, Smolensk, Gomel, Vitebsk, Scitomir, Ansa del Nipro, Crimea, Baia Finnica, Lago Ilmen in nessun punto essi sono riusciti a raggiungere il loro obiettivo ciò la distruzione delle Armate tedesche.

La caratteristica delle battaglie in tutti gli epicentri del fronte orientale, è ed è stata data dal grande impiego di forze da parte dei sovietici, contro una linea di sicurezza tedesca spesso molto sottile, dietro la quale si muoveva il grosso dell'Esercito del Reich. Il comando tedesco cercherà e troverà la decisione, dove esso sarà pronto a colpire a sua volta.

Le tre opinioni inglesi nei confronti della Russia sovietica

STOCCOLMA, 23 febbraio.

Il «Daily Mail» pubblica un articolo dal titolo «I sovietici e noi».

«Oggi si vorrebbe giungere più rapidamente possibile — scrive l'articolista — ad una collaborazione anglo-russa. Per ottenere questo risultato si dovrebbe eliminare nei rapporti tra l'Inghilterra e l'Unione Sovietica, ogni malinteso ed ogni preconcetto.

Oggi l'opinione pubblica inglese nei confronti della Russia sovietica si divide in tre categorie: La prima è rimasta vivamente colpita dallo sforzo militare dei sovietici, la seconda pensa che i sovietici siano orientati verso la destra, che possano quindi facilmente marciare di conserva con una potenza borghese quale l'Inghilterra, la terza crede che la conquista del continente europeo da parte dell'armata russa significherebbe la distruzione della civiltà europea.

Ciò che i sovietici pensano degli inglesi si può riassumere in poche parole, tenendo presente l'affermazione di un giornalista russo, il quale ha scritto: "Noi sacrifichiamo il nostro sangue, gli americani ci riforniscono di approvigionamento e voi inglesi ci date la guida"».

L'articolista conclude: «Che l'Inghilterra dichiari apertamente dinanzi a tutto il mondo la sovranità russa, se non su tutto il continente europeo, per lo meno dell'Europa orientale e centrale, è inevitabile». La Finlandia, l'Ungheria, la Romania, e la Bulgaria, non soltanto dovrebbero accettare ciò, ma rallegrarsi della sorte riservata loro dall'Unione sovietica.

Nell'Italia occupata

Disparità di vedute fra inglesi e rinnegati

LISBONA, 23 febbraio.

Secondo notizie dall'Italia meridionale, il comitato di liberazione nazionale ha annunciato il proposito di inviare una circolare a tutti gli impiegati, esortandoli a non parteggiare per Vittorio Emanuele nel conflitto che è ormai aperto fra il re ed il popolo.

Successivamente è stato deciso di sospendere l'invio della circolare in seguito ad una disposizione delle autorità anglo-americane le quali temevano che questo invito accrescesse la tensione esistente nell'Italia occupata.

La censura sulle corrispondenze dal fronte italiano e le dichiarazioni di Churchill

STOCCOLMA, 23 febbraio.

Alla Camera dei Comuni si è parlato ieri, nuovamente, dei provvedimenti adottati dal comando della 5ª Armata a carico dei corrispondenti anglo-americani, incolpati di avere suscitato, coi loro messaggi, un ingiustificato allarmismo tra il pubblico d'oltre Manica e d'oltre Oceano.

Al riguardo, Churchill ha detto testualmente: «Termini come «disperato» non dovrebbero essere usati a proposito dei combattimenti in corso sul fronte dell'Italia meridionale, allorchè essi non rispecchiassero esattamente la realtà, e tanto meno dovrebbero essere usati quando fossero effettivamente giustificati dalle contingenze.

La libertà di stampa ha una altissima importanza, ma anche la vita delle truppe ha la sua. Lo stesso per tanto telegrafai che fosse posta una stretta censura sulla fraseologia allarmistica».

Dal che risulta in che cosa consista, in pratica, la libertà di stampa nei Paesi cosiddetti democratici, senza tener conto che se i corrispondenti anglo-americani hanno fatto uso ad esempio, del termine «disperato», vuol dire che la realtà lo giustificava pienamente. E' inconcepibile infatti che un giornalista, dotato di un minimo di sensibilità, voglia ingiustificatamente, attraverso i suoi dispacci, allarmare il pubblico e incoraggiare il nemico.

Nomina dei componenti il Direttorio del P. F. R.

Il Duce ha nominato, su proposta del Segretario del P. F. R., Alessandro Pavolini, il Direttorio Nazionale del Partito così composto:

Piero Asti, delegato per i Fasci repubblicani della Liguria;

Fulvio Balisti, delegato per i Fasci repubblicani della Lombardia;

Carlo Borsani, presidente dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra;

Alfredo Cucco, presidente dell'Istituto di cultura fascista, delegato per le provincie invase;

Giuseppe Dongo, delegato per i Fasci repubblicani del Piemonte;

Marina Franco Currado, presidente dell'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra;

Giulio Gai, ispettore dei Gruppi fascisti di azione giovanile;

Bruno Gemelli, reggente dell'Associazione nazionale combattenti, presidente del Gruppo medaglie d'oro;

Carlo Giglio, delegato per i Fasci repubblicani all'estero e d'oltremare;

Gino Meschiari, delegato per i Fasci repubblicani della Toscana;

Franz Pagliani, delegato per i Fasci repubblicani dell'Emilia e Romagna;

Alessandro Pelladini, presidente dell'Associazione delle famiglie dei Caduti, mutilati, feriti per la Rivoluzione;

Giuseppe Pizzirani, Vice-segretario del Partito, delegato per i Fasci repubblicani del Lazio ed Abruzzi;

Sergio Stroppiani, presidente dell'Associazione nazionale volontari di guerra;

Leo Todeschini, delegato per i Fasci repubblicani delle Venezie;

Agostino Vandini, delegato per i Fasci repubblicani delle Marche;

Aldo Vidussoni, presidente dell'Istituto nazionale del Nastro Azzurro.

Alle riunioni del Direttorio parteciperanno i ministri delle Forze armate, dell'Interno, dell'Educazione Nazionale, dell'Economia corporativa e della Cultura popolare, il presidente dell'O.N.B., il presidente della Confederazione generale del lavoro, della tecnica e delle arti e dirigenti dei servizi nazionali, della direzione del P.F.R. *(Stefani)*

75 mila case di Los Angeles prive di corrente per gli scioperi

LISBONA, 23 febbraio.

Il Sindaco di Los Angeles ha reso noto che in seguito allo sciopero è stata interrotta la distribuzione dell'energia elettrica in 75.000 case private. Dello sciopero che dura da una settimana, risentano anche le fabbriche di aeroplani, di gomma e i cantieri.

Fiere espressioni di Pericle Ducati ferito in un vile attentato

BOLOGNA, 23 febbraio.

Il notissimo etruscologo prof. Pericle Ducati dell'Università di Bologna, dove insegna da molti anni archeologia e storia dell'arte, che è stato fatto oggetto nei giorni scorsi ad un vile attentato, è stato visitato all'Ospedale dal Capo della provincia al quale si è espresso in questi termini: «Spero di guarire presto per poter continuare a servire il Fascismo e il Duce ancora e più di prima».

Il Ducati è un vecchio e fedelissimo fascista conosciuto in Italia e in tutto il mondo per le sue doti di scienziato insigne e per i suoi importanti lavori di carattere storico.

Aperta scissione fra i capi dei banditi comunisti

ZAGABRIA, 23 febbraio.

Nel campo dei banditi di Tito è scoppiata una aperta scissione, la quale ha condotto, secondo i metodi bolscevichi, alla «liquidazione» di alcuni capi. E' stato così annunciato da una radio nemica che tra gli altri il generale dei partigiani Sava Orowitsch come pure due «intellettuali», il dott. Sima Miloschewitsch e Goran Kovatschitsch, sono stati uccisi.

Sulle montagne nevose dell'Appennino centro-meridionale: sciatori tedeschi raggiungono le posizioni avanzate. (Foto P. K.)

L'associazione degli assassini

Sull'assoluto e deliberato proposito di non rispettare le convenzioni internazionali, e sulla completa assenza di scrupoli nell'osservare i più elementari principii di umanità e civiltà, da parte degli anglo-sassoni, si aggiungono, quotidianamente, nuovi elementi. A parte i tanti delitti di distruzione di opere d'arte non appartenenti a questa o a quella città, a questa o a quella Nazione, ma al patrimonio universale dell'umanità, a parte il delitto di Urbania e i mitragliamenti di popolazioni inermi ripetuti mille volte in quasi tutta l'Europa dove siano giunti i «liberatori», vi sono elementi ancora più tragici sulla ferocia superlativa di questi nuovi barbari.

La stampa ha già avuto occasione di rilevare, e ha pubblicato in proposito documentazioni fotografiche come i bombardieri americani non sentano l'orrore di scegliersi, come simbolo, la denominazione di «Murders Incorporation» (Associazione degli Assassini). Che gli anglo-americani, del resto, non siano dei combattenti che si battano per una idea, ma piuttosto che essi mirino solo all'assassinio, lo prova una recente corrispondenza pubblicata dal giornale Readers Digest. *La corrispondenza parla di un maggiore britannico il cui compito consiste nell'insegnare ai soldati britannici e americani, in una speciale scuola, i metodi che egli stesso ha appreso dai «gangsters» americani. Alle nuove reclute il «piccolo rotondo ometto dallo sguardo vivace e dal riso irresistibile» tiene un discorsetto del seguente tenore: «Questa è la scuola per l'assassinio che insegna il preciso assassinio personale ed individuale. E' questa un'arte che voi dovete apprendere, esercitare e nella quale dovete perfezionarvi. L'inglese e l'americano mediocre soffrono troppo di rimorsi di coscienza; voi dovete innalzarvi al di sopra di questa teoria, poichè altrimenti, nel momento decisivo voi stessi potreste rimanerne vittime. Ammazzare un tedesco vale quanto schiacciare una mosca. Pensate a ciò, sparate, e dopo il più sanguinoso macello, dormirete i sonni tranquilli di un infante. Due sole cose vi devono stare a cuore: liquidare la questione e fare in tempo a scappare».*

La corrispondenza descrive poi, dettagliatamente come in questa «scuola» gli allievi vengano istruiti in quest'arte dell'assassinio, con tutte le armi e con tutti i trucchi e aggiunge che i britannici e gli americani del nord sono i migliori di questi scolari, contrariamente agli appartenenti alle diverse Legioni Straniere messe a disposizione degli inglesi dai vari Governi europei emigrati.

«A me necessita un uomo dalla fredda precisione come il «gangster americano» — ripete sempre il bravo maggiore britannico. — E a questo scopo egli esalta la tipica arma dei «gangster», la pistola a mitraglia, concludendo così: «Con questa arma non si spara ma si giuoca. Perciò essa si chiama, anche, il «pianoforte di Chicago».

Che il «Reader Digest» pubblichi simili incitamenti all'assassinio per l'assassinio è già cosa vergognosa; ma quel che è peggio è che la notizia sia considerata degna di rilievo, tanto da essere sottolineata e riportata dal «New Herald Tribune». Soltanto considerando queste parole che abbassano il soldato, che è simbolo del valore, del coraggio e del sacrificio, al livello del più vile e pericoloso delinquente, ci si può rendere ragione dei tanti delitti che insanguinano quotidianamente le nostre contrade. Coloro che non arrossiscono dell'appellativo di «murder» (assassino), che inviano i guidano allo studio scientifico del delitto, sono gli stessi che troppo già, durante il periodo d'istruzione dei futuri combattenti, facevano forare, per mezzo di baionette, dei sacchi contenenti sangue bovino affinchè i soldati avessero ad «eccitarsi per la lotta». Infatti, da questo eccitamento essi hanno, poi, preso l'ardire a fino a passare al freddo assassinio».

La partenza per la zona di Roma del battaglione «Barbarigo»

L'entusiastico saluto della popolazione
Un messaggio del Maresciallo Graziani

X, 23 febbraio.

Il sottosegretario di Stato per la Marina, ammiraglio Giuseppe Sparzani, si è recato in una città dell'Italia settentrionale per porgere il saluto al battaglione «Barbarigo» del «San Marco», partito per il fronte operativo alla difesa di Roma.

Poco prima della partenza svoltasi in clima suggestivo di entusiasmo, l'ammiraglio Sparzani, accompagnato dal Capo della provincia, ha recato il saluto del Maresciallo Graziani ed ha pronunciato, a nome di tutta la Marina italiana, brevi parole di augurio e di incitamento.

«Tutta la Nazione — ha detto il sottosegretario — segue con attenzione il battaglione della fanteria di mare ed in esso vede il rinascere della Marina». Al battaglione partente è stato quindi consegnato il Tricolore repubblicano con la consegna di dare gloria al nuovo simbolo dell'Italia repubblicana.

Una folla di donne e bambini ha profuso fiori ai marinai del «San Marco», mentre da tutti i camerati d'Arma partiva il nuovo grido di guerra «a Italia».

Il Maresciallo Graziani ha inviato alla Medaglia d'oro Borghese, comandante la decima Flottiglia «Mas», il seguente messaggio:

«Portate al battaglione «Barbarigo», che si accinge a far sventolare nuovamente sui campi di battaglia la bandiera d'Italia, il mio fervido appassionato augurio di vittoria. Il cuore di tutti gli italiani è con loro e in tutti è viva la speranza che presto l'odiato nemico sarà scacciato in quel mare che ri diventerà sicuramente nostro. Dite loro che siano degni dell'altissimo onore loro concesso».

Il bollettino di "vittoria" del generale Arnold

BERLINO, 23 febbraio.

Il generale Arnold, capo supremo delle forze aeree statunitensi, afferma che durante l'attacco terroristico sulla Germania, gli americani hanno distrutto più di cento apparecchi da caccia tedeschi, mentre le perdite da parte statunitense sarebbero state molto lievi.

Arnold ha pensato bene però di dichiarare ancora che non si può affermare «con sicurezza» che gli aviatori statunitensi abbiano distrutto il 25 per cento degli apparecchi da caccia tedeschi.

L'indisciplina dei londinesi dopo le incursioni aeree

LISBONA 23 febbraio.

L'agenzia *Reuter* comunica che è stato fatto un appello alla popolazione londinese affinchè sgomberi le zone danneggiate dal bombardamenti, immediatamente dopo le incursioni.

La stessa agenzia riferisce inoltre che il ministero della sicurezza interna sta facendo delle indagini perchè risulta che nei vari quartieri londinesi una vera folla di curiosi ha ostacolato seriamente l'opera dei pompieri e di tutto il personale adibito allo sgombero delle macerie dopo l'incursione di domenica sera su Londra.

In certi casi i pompieri sono stati costretti ad aprirsi la strada in mezzo alla folla per agganciare i loro tubi con le turbine.

Le ultime incursioni hanno provocato il ritorno di molte persone alle stazioni ferroviarie sotterranee che funzionano da dormitori. Centinaia di esse hanno portato con loro i bambini a dormire nelle stazioni. Dopo il periodo delle grandi incursioni su Londra, molti dei letti che si trovavano nelle stazioni sotterranee sono stati tolti e numerose persone sono state costrette a dormire per terra. La maggior parte delle donne erano delle sfollate che avevano fatto ritorno alla capitale durante il lungo periodo di stasi dei bombardamenti su Londra.

L'elevata parola del Pontefice ai parroci di Roma e ai quaresimalisti

«Sarebbe una macchia incancellabile nella storia se per esigenze militari Roma dovesse essere rovinata come già altri centri della fede, ultimo dei quali il celebre Monastero di Monte Cassino»

CITTA' DEL VATICANO, 23 febb.

Ieri nell'aula del concistoro il Pontefice ha ricevuto in udienza privata i parroci di Roma ed i predicatori dell'imminente Quaresima. Prima della udienza i predicatori avevano prestato il prescritto giuramento nelle mani del vice gerente di Roma mons. Traglia.

Pio XII, che al suo apparire è stato accolto da prolungati applausi, ha rivolto ai convenuti la Sua elevata parola, dando le direttive per la predicazione quaresimale. E' stata un'ampia istruzione pastorale sulla parte del catechismo ai parroci riguardante i comandamenti di Dio.

Durante il discorso il Papa ha avuto qualche accenno all'attuale situazione e, riferendosi a Roma, centro della chiesa cattolica, città santa, ha detto: «In vista della crescente minaccia che incombe sull'Urbe, vogliamo ricordare che le metropoli di Atene e del Cairo furono risparmiate dalle potenze belligeranti. Queste sapranno ben comprendere e riconoscere che Roma ha ben più alto motivo e diritto di reclamare ugual trattamento.

Sarebbe una macchia incancellabile nella storia se per esigenze militari Roma dovesse essere rovinata come già altri centri della fede, ultimo dei quali il celebre monastero di Monte Cassino, che sono rimasti spesso danneggiati e distrutti». Dopo aver impartito l'apostolica benedizione, il Pontefice ha ammesso i parroci e i predicatori al bacio della mano. Alla udienza hanno assistito gli alunni dei pontifici seminari romani «maggiore», «minore» e «giuridico».

Anche mons. Spellmann deplora il bombardamento di Castel Gandolfo

LISBONA, 23 febbraio.

L'agenzia *Reuter* riferisce che l'arcivescovo Francis Spellmann, parlando nella cattedrale di S. Patrizio a Nuova York City, ha detto di deplorare il bombardamento di Castel Gandolfo da parte degli alleati ed ha espresso la speranza che Roma non dovrà subire la stessa sorte nè simili assalti.

Egli ha aggiunto: «Si deve deplorare il fatto che forze armate del nostro paese abbiano bombardato il territorio neutrale dello Stato del Vaticano, la casa del nostro Santo Padre a Castel Gandolfo, ove gente senza casa e senza aiuto era stata ricoverata, mentre, secondo quanto assicura il segretario di Stato del Pontefice, a nessun soldato tedesco venne permesso di entrare entro i confini della villa del Pontefice e nessun soldato tedesco si trova presentemente in detta villa».

Rafforzamento dei poteri nel Giappone

NANCHINO, 23 febbraio.

Il giornale nipponico *Taluzhin Pao* scrive in un commento alla nomina del primo ministro Tojo a capo di stato maggiore generale, che con il concentramento dei poteri militari e politici viene dimostrato che la guerra deve venir condotta non solo militarmente ma anche politicamente.

La nomina del generale Ushiroku a rappresentante del capo dello stato maggiore viene particolarmente salutata a Nanchino, in quanto egli è stato lungo tempo capo di stato maggiore delle forze nipponiche in Cina.

La morte della signora Gandhi è avvenuta in prigione

BANGKOK, 23 febbraio.

Si apprende da Nuova Delhi che la morte della signora Gandhi è avvenuta a Poona dove ella era tenuta in prigione insieme a suo marito.

La signora Gandhi, che aveva 74 anni, soffriva di disturbi cardiaci, che negli ultimi tempi si erano aggravati a causa delle dure condizioni di vita derivanti dalla prigionia.

La salma della moglie del Mahatma Gandhi, è stata oggi, come comunica la *Reuter* da Poona, cremata. Le cerimonie rituali sono state eseguite dal figlio più giovane alla presenza di Gandhi.

Notizie brevi da tutto il mondo

Nel 14° anniversario dell'assassinio di Horst Wessel, ordinato da Mosca, si è svolta sulla sua tomba una breve cerimonia.

La signora Roosevelt all'ultima conferenza per la stampa ha difeso la guerra aerea terroristica degli alleati contro la popolazione civile.

All'università di Oxford è stata inaugurata martedì, secondo le decisioni prese a Mosca, una cattedra per la Russia sovietica.

«Se fossero stati i tedeschi, tutto il mondo avrebbe gridato allo scandalo», così scrive il «Diario de Navarra» di Pamplona in merito alla distruzione del Convento di Monte Cassino da parte degli anglo-americani.

Il deputato Mc Gavern ha dichiarato alla Camera dei Comuni che il sistema dei bombardamenti terroristici effettuato dagli inglesi macchia a fuoco la Gran Bretagna come ipocrita dalle peggiori specie.

Il governatore dello Stato di Sinalga (Messico), è stato ucciso a colpi di arma da fuoco da due sconosciuti dopo una festa che si era tenuta a Mazatlan, nelle prime ore di lunedì. Si ritiene che il delitto sia stato commesso per motivi politici.

Il presidente dell'organizzazione sionista americana Israel Goldstein, giunto recentemente in Inghilterra, ha dichiarato nuovamente alla stampa britannica che l'antisemitismo è molto diffuso in America.

Sulla riva destra del Guadalquivir verranno costruiti nuovi cantieri, la cui capacità di produzione viene calcolata in 25 mila tonnellate all'anno. Nei nuovi cantieri verranno impiegati 3.500 operai.

Il generale Francis Siddle ha dichiarato in un suo articolo nella rivista «Army and Navy Journal» che nell'anno passato si sono avuti in Inghilterra tre importanti processi per forniture di materiale difettoso per costruzioni belliche.

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire ai Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 23 febbraio.

Presso l'ufficio di Roma della Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relative alle scadenze del mese di aprile 1944 per le serie dei Buoni novennali 15 aprile 1951 appresso indicate:

Serie 55ª — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 390, 65.611. I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai n. 544.707, 653.304, 770.273, 1.939.691. I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero

40.149	602.610	68.570	109.391
112.718	195.071	229.668	245.356
434.236	437.021	470.191	474.197
486.716	516.739	562.233	644.705
650.261	657.204	699.476	770.543
777.433	797.261	805.628	828.060
830.832	836.509	839.187	863.798
1.015.024	1.025.885	1.042.753	1.076.942
1.131.979	1.266.358	1.281.903	1.339.549
1.364.310	1.369.620	1.411.035	1.425.412
1.569.512	1.586.218	1.619.544	1.667.338
1.686.766	1.849.763	1.771.077	1.774.519
1.821.320	1.906.572		

Serie 56ª — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero 522.807, 1.221.244. I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 1.338.706, 1.388.677, 1.776.520, 1.983.833. I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 34.549

125.267	187.784	203.328	211.613
221.531	237.508	253.729	257.674
372.578	453.417	529.364	509.124
609.022	611.480	632.931	643.287
741.993	746.092	767.577	770.623
783.080	799.608	832.360	869.141
884.750	888.949	925.285	972.529
1.038.585	1.116.408	1.190.446	1.226.836
1.253.018	1.305.450	1.336.482	1.362.359
1.371.581	1.407.557	1.409.004	1.488.955
1.588.505	1.640.628	1.645.910	1.650.263
1.717.744	1.806.447	1.858.057	1.941.919
1.938.384			

Serie 57ª — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 1.248.741, 1.514.676. I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 779.720, 874.607, 1.373.859, 1.546.392. I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati ai Buoni numero

25.243	87.841	99.103	103.285
170.512	184.582	195.844	213.156
237.747	280.255	281.148	305.184
390.132	390.348	426.485	432.842
489.054	600.444	604.716	618.828
650.510	685.787	707.800	821.896
895.841	924.771	946.676	955.890
1.060.835	1.093.774	1.243.635	1.323.768
1.341.487	1.384.800	1.412.790	1.494.960
1.530.920	1.547.887	1.580.515	1.635.413
1.655.073	1.715.842	1.718.689	1.744.663
1.849.905	1.887.769	1.916.561	1.910.943
1.952.223	1.972.033		

SENZA LA MASCHERA

Il vero obiettivo della guerra di Roosevelt

TOKIO, 23 febbraio.

Il *Nippon Times* si occupa nel suo articolo di fondo dei desideri della cricca rooseveltiana di dominazione imperialistica mondiale, specialmente in relazione all'articolo del *Wall Street Journal*, nel quale si pretendono in cambio dei rifornimenti della legge affitti e prestiti, non oro, ma basi militari e materie prime.

Il giornale scrive: «Le basi militari devono secondo i piani americani rappresentare le punte d'assalto della dominazione mondiale, contro le quali si deve spezzare ogni resistenza contro l'imperialismo nordamericano, mentre le materie prime servono a fabbricare bombe e armi per sottomettere i popoli renitenti, nonchè per la costruzione di merci con le quali si invaderanno i mercati mondiali annientando ogni industria estera.

La controprestazione in oro non deve più avvenire, poichè le montagne di questo metallo lucente rappresentano già una minaccia pericolosa dell'economia americana dominata da un'incontrollabile spettro dell'inflazione. Il lavoro finanziario ed economico completamente privo di attriti degli Stati poveri di oro, hanno chiaramente dimostrato agli Stati Uniti che la dominazione mondiale mediante l'oro è impossibile.

Il piano di Mac Cormick secondo il quale tute le basi costruite dall'esercito americano dovranno passare dopo la guerra nelle mani statunitensi, nonchè i piani per la costruzione delle più grandi installazioni petrolifere mondiali e degli oleodotti dal Golfo Persico fino al Mediterraneo servono allo stesso scopo».

Scarsità di mano d'opera agricola negli Stati Uniti

Contingenti di braccianti richiesti alle Bahama ed a Giamaica

LISBONA, 23 febbraio.

Dopo l'assorbimento di molti milioni di uomini che dall'agricoltura sono passati all'industria, negli Stati Uniti regna da tempo grande scarsità di mano d'opera agricola, ed a ben poco hanno valso finora, le misure prese dalle autorità.

Nel 1942 era stato stipulato un accordo col Messico per l'invio negli Stati Uniti di lavoratori agricoli, 43.500 dei quali hanno finora iniziato il lavoro ma la «War man bower commission» (W.M.C.), cui è affidata l'organizzazione di questa mano d'opera negli Stati Uniti, si trova oggi in tali difficoltà da dover ricorrere anche a contingenti minimi.

A sua richiesta, il dipartimento dell'agricoltura ha preso così accordi col governo delle isole Bahama e con il governo della Giamaica, per l'invio di lavoratori agricoli da queste isole negli Stati Uniti.

Nelle isole Bahama si ritiene di poter raccogliere al massimo 5 mila braccianti sopra i 28 anni, che dovranno trovare occupazione nella Florida e nelle zone centrali e occidentali ed essere riuniti in campi agricoli. Dato che le isole Bahama hanno solo circa 67.500 abitanti, l'invio di 5 mila lavoratori maschili rappresenta un grave salasso economico per questa colonia inglese.

L'accordo con la Giamaica prevede l'invio di 10 mila lavoratori agricoli. I vuoti nella mano d'opera che, secondo informazioni della «W.A.G.» ammontano a 3,2 milioni, di uomini, non potranno certo essere colmati dall'invio di 10 mila negri della Giamaica e dei 5 mila delle isole Bahama, mentre nel frattempo è venuto a cessare l'afflusso dei lavoratori messicani. Secondo una relazione della rivista nordamericana «Newsweek» i governatori delle provincie messicane di Michoacan, Jalisco e Guanajuato hanno vietato un'ulteriore emigrazione, poichè essa aveva già provocato nel Paese una forte diminuzione della produzione agraria.

Sul fronte birmano
I britannici fuggono per mare

TOKIO, 23 febbraio.

Secondo una corrispondenza di guerra pubblicata dal *Asahi Schimbun*, reparti delle divisioni nemiche accerchiate nei monti Maju in Birmania hanno tentato di mettersi in salvo per via mare.

Mentre i rinforzi accorrono verso la linea di combattimento colonne di prigionieri sovietici vengono avviati ai campi di concentramento (Foto P.K.).